

# CONTRATTO DI ZONA UMIDA DELLA PIANURA RISICOLA VERCELLESE

## PROCEDURA DI VAS **DICHIARAZIONE DI SINTESI** (art. 17, d.lgs. 152/2006)

Luglio 2025





CORINTEA soc. coop.  
Via Sansovino 243/35  
10151 Torino  
[corintea@corintea.it](mailto:corintea@corintea.it)  
[www.corintea.it](http://www.corintea.it)

## Sommario

<b>1.    PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
<b>2.    IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>5</b>
2.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VAS.....	5
2.2 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE .....	6
2.3 CONSULTAZIONE IN FASE DI SCOPING .....	6
2.4 CONSULTAZIONE IN FASE DI VALUTAZIONE.....	7
<b>3.    ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO E ATTIVITÀ DI REVISIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO .....</b>	<b>9</b>
<b>4.    LE ALTERNATIVE POSSIBILI E LE RAGIONI DELLE SCELTE DI PIANO.....</b>	<b>29</b>
<b>5.    MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO .....</b>	<b>30</b>
<b>ALLEGATI.....</b>	<b>31</b>
ALLEGATO 1. ANALISI DI COERENZA ESTERNA .....	31
ALLEGATO 3. ANALISI DEGLI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI .....	31

## 1. PREMESSA

Il presente documento, che costituisce la “Dichiarazione di Sintesi” della procedura di VAS, riassume il modo in cui le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel Piano d’Azione del Contratto di Zona Umida e di come si sia tenuto conto delle risultanze di tutte le consultazioni e delle osservazioni pervenute.

Il documento riporta le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale nel Piano, gli obiettivi e le modifiche intervenute a seguito delle osservazioni e le relative valutazioni.

Ai fini di un’esaustiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- informa sulla consultazione e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato e delle osservazioni pervenute;
- riepiloga sinteticamente le modalità di integrazione del Piano con le considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- illustra le alternative possibili individuate e le ragioni delle scelte che hanno portato al Piano adottato;
- illustra le misure adottate in merito al monitoraggio del Piano.

## 2. IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PIANO

### **Denominazione del piano o del programma proposto**

“Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese”

### **Autorità procedente**

Provincia di Vercelli – Settore Ambiente e Territorio

### **Autorità competente per la VAS**

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

### **Autorità competente per la VInCA**

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

## 2.1 Avvio del procedimento di VAS

### **Fase di scoping**

Per lo svolgimento di questa fase, è stato predisposto il “Documento Tecnico Preliminare” nel quale si è illustrato il contesto normativo, pianificatorio e programmatico, gli obiettivi di sostenibilità, specifici e trasversali del piano, il contesto ambientale di riferimento, gli ambiti di intervento e il monitoraggio del Contratto di Zona Umida. Tale documento, di cui all’art. 13, comma 1 del d.lgs. 152/2006, è stato trasmesso, insieme alla bozza di Piano d’Azione, con nota prot. n. 29561 del 6 ottobre 2023, dalla Provincia di Vercelli all’Autorità competente per la VAS ai fini dell’avvio della cosiddetta fase di scoping della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del Contratto di Zona Umida.

La documentazione è stata messa a disposizione di tutti i soggetti interessati.

### **Fase di valutazione**

Con Decreto n. 99 del 12 dicembre 2024, la Provincia di Vercelli ha approvato la proposta di aggiornamento del Piano di Azione del Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese e approvato il Rapporto ambientale, ai fini dell’avvio della fase di valutazione della procedura di VAS.

Con nota, prot. n. 35096 del 16 dicembre 2024, l’autorità procedente ha trasmesso all’autorità competente la relativa documentazione che, unitamente all’Avviso al pubblico inerente l’avvio della fase di valutazione della procedura di VAS, è stata resa disponibile al link:

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/cdzu-contratto-di-zona-umida-della-pianura-risicola-vercellese>

## 2.2 Consultazione e partecipazione

Sulla tematica del miglioramento della qualità delle acque e delle altre componenti ambientali della pianura risicola vercellese, la Provincia di Vercelli ritiene necessario costruire la propria azione politica attraverso il coinvolgimento, nelle diverse fasi del procedimento di VAS del Piano, dei soggetti competenti in materia ambientale, di soggetti competenti per materie che possono influire sulle scelte della pianificazione o ne sono influenzate, del pubblico interessato.

La partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche rappresenta una condizione essenziale per una governance effettiva e l'informazione al pubblico è fondamentale al fine di garantire a tutti i soggetti interessati la possibilità di partecipare all'elaborazione di piani, programmi e politiche relative all'ambiente, promuovendo un bilanciamento tra sviluppo umano e sviluppo sostenibile.

Nello specifico, sono stati individuati i seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese;
- Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore;
- Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;
- Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia;
- ASL Vercelli;
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

Il contributo dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) è stato definito considerando i contributi delle direzioni regionali interessate: Ambiente, Energia e Territorio (Settori Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, Tutela e uso sostenibile delle acque, Pianificazione regionale per il governo del territorio, Foreste, Servizi ambientali, Sistema informativo territoriale e ambientale, Urbanistica Piemonte orientale), Agricoltura e Cibo, Competitività del sistema regionale, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Cultura e Commercio, Sanità, Coordinamento politiche e fondi europei turismo e sport, nonché ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13/2023.

In merito agli Stati confinanti, si è scelto di non procedere con la loro consultazione, in quanto si ritiene che gli obiettivi e le scelte del Contratto non abbiano ricadute ambientali rilevanti sugli Stati di confine.

## 2.3 Consultazione in fase di scoping

La Provincia di Vercelli, in qualità di Autorità procedente per la procedura di VAS del Contratto di Zona Umida, ha predisposto il "Documento Tecnico Preliminare" nel quale si è illustrato il contesto normativo, pianificatorio e programmatico, gli obiettivi di sostenibilità, specifici e trasversali del piano, il contesto ambientale di riferimento, gli ambiti di intervento e le modalità che si intendono adottare per il monitoraggio del piano.

Con nota prot. n. 29561 del 6 ottobre 2023 è stata avviata, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del d.lgs. 152/2006, la fase preliminare di Valutazione ambientale strategica (scoping), con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

In questa prima fase non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti con competenza ambientale.

Con nota prot. 33185 del 16 novembre 2023 è pervenuto il contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la procedura di VAS, che ha tenuto conto dei seguenti contributi:

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	Settore Foreste	16/10/23	e-mail

2	Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali _ Area biodiversità e aree naturali	17/10/23	e-mail
3	ARPA Piemonte	25/10/23	143933
4	Settore Urbanistica Orientale	26/10/23	e-mail
5	Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport	30/10/23	e-mail
6	Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Area Difesa del suolo - Area Trasporti	31/10/23	e-mail
7	Direzione Agricoltura e Cibo	03/11/23	152691
8	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	07/11/23	e-mail
9	Settore polizia mineraria cave e miniere	14/11/23	159455

Le osservazioni pervenute in fase di scoping sono state recepite nel Rapporto Ambientale e nella bozza di Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida.

Tenuto conto dei contributi, delle osservazioni pervenute e degli incontri svolti, con Decreto n. 99 del 12 dicembre 2024, la Provincia di Vercelli ha approvato la proposta di aggiornamento del Piano di Azione del Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese e approvato il relativo Rapporto ambientale, ai fini dell'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS.

## 2.4 Consultazione in fase di valutazione

Con nota, prot. n. 35096 del 16 dicembre 2024, l'autorità procedente ha trasmesso all'autorità competente la relativa documentazione che, unitamente all'Avviso al pubblico inerente l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS, è stata resa disponibile al link:

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/cdzu-contratto-di-zona-umida-della-pianura-risicola-vercellese>

In particolare, sono stati resi disponibili:

1. il Rapporto ambientale (di seguito RA), di cui all'articolo 13 del d.lgs.152/2006, comprensivo di Allegati 1, 2, 3, 4, della Sintesi non tecnica e dell'Avviso al pubblico.
2. la proposta di Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida, che si compone dei seguenti elaborati:
  - o Analisi Territoriale Definitiva
  - o Abaco delle Azioni
  - o Piano di comunicazione e partecipazione
  - o Programma di monitoraggio

La fase di consultazione si è conclusa il giorno 30 gennaio 2025.

Con nota prot. n. 213143 del 16 dicembre 2024, l'autorità competente ha avviato la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento: Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese, Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, ASL Vercelli, Autorità di Bacino del Po.

Gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 45 giorni, a decorrere dal 16 dicembre 2024, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha attivato l'Organo tecnico regionale con nota prot. n. 213085 del 16 dicembre 2024, convocandolo in data 8 gennaio 2025, e ne ha coordinato i lavori istruttori, finalizzati all'elaborazione della relativa Relazione istruttoria nei tempi previsti dalla normativa.

Durante la procedura di VAS, si è inoltre interloquito per chiarimenti su aspetti del Piano con la provincia di

Vercelli su specifiche tematiche. In particolare, il 12 febbraio 2025, si è svolto un incontro finalizzato all'analisi delle osservazioni pervenute e alle loro interrelazioni con i contenuti del Piano, attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti dell'OTR competenti per le materie di interesse.

I contributi formali pervenuti dalle strutture componenti l'OTR sono i seguenti:

n.	Mittente	Data	Protocollo/e-mail
1	Direzione Competitività del Sistema regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere	09/01/2025	0193
2	Direzione Coordinamento politiche e fondi europei – Turismo e sport	10/01/2025	email
3	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica	13/01/2025	1251
4	ARPA Piemonte	17/01/2025	6758
5	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	20/01/2025	7707
6	Direzione Agricoltura e Cibo	21/01/2025	8652
7	Direzione Cultura e Commercio	21/01/2025	9090

Nel periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, risultano pervenute osservazioni da parte di Legambiente del Vercellese e della Valsesia Pro Natura del Vercellese (con nota prot. 15593 del 31 gennaio 2025), e dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli (con nota prot 19385 del 06 febbraio 2025) pubblicate sul sito web istituzionale.

Con la determinazione del dirigente del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate, n. 108/A1605B del 17 febbraio 2025, è stato espresso il parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, contenente indicazioni e raccomandazioni descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.

Sia il parere motivato sia le altre osservazioni ricevute sono stati oggetto di valutazione, come illustrato nel dettaglio nel seguente capitolo.



### **3. ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO E ATTIVITÀ DI REVISIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO**

La fase di valutazione della procedura di VAS si è conclusa con il parere motivato espresso con determinazione del Dirigente del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate, n. 108/A1605B del 17 febbraio 2025, sulla base della relazione elaborata dall'Organo Tecnico Regionale ad esso allegata quale parte integrante.

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel parere motivato, in esito all'istruttoria tecnica svolta e tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di attuazione del Piano.

In particolare, il parere riporta:

- Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano
- Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali, paesaggistici e territoriali
- Osservazioni sul Piano di Monitoraggio

Oltre a quanto evidenziato dall'Organo tecnico regionale, sono altresì pervenute osservazioni, nel periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, da parte di:

- Legambiente del Vercellese e della Valsesia Pro Natura del Vercellese (con nota prot. 15593 del 31 gennaio 2025);
- Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli (con nota prot 19385 del 06 febbraio 2025).

Sono stati quindi effettuati gli approfondimenti e le valutazioni puntuali sulle osservazioni pervenute, sui suggerimenti di integrazione o approfondimento di specifiche tematiche e sulle raccomandazioni.

Le revisioni apportate al testo della proposta di Piano, non tali da modificare gli esiti della valutazione degli effetti del Piano, sono state applicate ai seguenti documenti: Abaco delle Azioni; Analisi Territoriale Definitiva; Piano di monitoraggio.

Sono state anche valutate le osservazioni sul Rapporto Ambientale, con particolare riferimento alle richieste di approfondire le verifiche di coerenza esterna e modificare la valutazione degli effetti ambientali delle misure del Piano sulle componenti ambientali prese in esame.

La sintesi degli esiti della consultazione e della revisione è stata illustrata nel documento "Dichiarazione di Sintesi", redatto al fine di dare evidenza del processo di revisione effettuato nella fase di adozione, in esito alla procedura di VAS.

La Provincia di Vercelli, con determina n. 845 del 16.07.2025, nell'approvare la proposta di Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida, in esito alla procedura di VAS, ha fatto proprio il documento "Dichiarazione di Sintesi". Il documento sarà reso disponibile, unitamente al Piano d'Azione, al Rapporto ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica, e al parere motivato, ai vari soggetti che firmeranno il Contratto di Zona Umida.

Nelle tabelle 3.1 (Esiti della valutazione del parere motivato) e 3.2 (Esiti della valutazione delle osservazioni esterne) sono illustrati puntualmente i contenuti dei contributi pervenuti, le valutazioni e gli approfondimenti effettuati e il riscontro al recepimento nel Piano dei suggerimenti di integrazione o modifica.

**Tabella 3.1: Esiti della valutazione del parere motivato**

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Argomento / Documento	Contributo / Osservazione	Valutazione e recepimento
OTR	Piano d'Azione	<p><b>5 Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano e sui temi ambientali, paesaggistici e territoriali</b></p> <p><b>5.1 Considerazioni relative al Piano d'Azione</b></p> <p>In relazione alle schede sintetiche delle azioni previste nel CdZU della pianura risicola vercellese, e nello specifico per le azioni n° 1.1, 1.3, 1.6 e 2.4, come meglio specificato nel paragrafo seguente, si suggerisce un confronto tra la rete ecologica del PTCP e la rete ecologica risultante dall'applicazione della metodologia di ARPA Piemonte, ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015.</p>	<p>Si accoglie il suggerimento, inserendo nelle schede delle azioni n. 1.1, 1.3, 1.6 e 2.4 le seguenti integrazioni:</p> <p>Scheda azione 1.1: <i>Il Piano verrà elaborato tenendo in considerazione la rete ecologica risultante dall'applicazione della metodologia di ARPA Piemonte, ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015.</i></p> <p>Schede azioni 1.3 e 1.6: <i>È prevista una verifica di coerenza tra la Rete Ecologica delineata nel presente Piano e la Rete Ecologica regionale elaborata da ARPA Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 52-1979 del 31 luglio 2015. Eventuali adeguamenti potranno essere valutati e recepiti in occasione della prima Variante Generale utile.</i></p> <p>Scheda azione 2.4: <i>Area definita nell'ambito del Progetto Bos.Cor. tenendo in considerazione la Rete Ecologica regionale elaborata da ARPA Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 52-1979 del 31 luglio 2015 (come "ambito di intervento")</i></p>
OTR	Piano d'Azione	<p>Rispetto all'azione 2.5, si ritiene utile che, nell'ambito del censimento puntuale dei fontanili esistenti, venga prevista la redazione di schede specifiche, che servano alla valutazione dello stato di conservazione dei fontanili censiti, dal punto di vista del regime di deflusso ed ecologico, con la finalità di individuare per ciascun fontanile il tipo di intervento specifico funzionale al ripristino.</p>	<p>Nella scheda descrittiva dell'azione 2.5 è già specificato che il censimento comprende anche la raccolta delle caratteristiche dei fontanili; l'aggiornamento delle banche dati provinciali e regionali; la redazione di linee guida per un corretto approccio manutentivo in accordo con Ovest Sesia, Provincia, Parco, Arpa; l'elaborazione e realizzazione di progetti di ripristino; azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento per il ripristino di fontanili di proprietà privata e presso aziende agricole in sinergia con l'Azione 1.2.</p> <p>In ogni caso, si accoglie il suggerimento inserendo ulteriori specificazioni nella scheda descrittiva dell'azione 2.5:</p> <p><i>Si segnala che, in attuazione dell'azione 2.5, è in corso di attuazione il Progetto denominato "Valorizzazione e riqualificazione della rete dei fontanili della zona umida della pianura vercellese" CUP D61G24000030002, finanziato con fondi FESR 2021/2027- Azione II.2iv.5, Misura A, che ha l'obiettivo di riqualificare n. 11 fontanili in partenariato con i Comuni di Crova, S. Germano, Vercelli, Lignana, Ronsecco e Costanzana e EGAPP e in collaborazione con AIOS. Il</i></p>

			<i>Progetto contiene schede specifiche con "Caratterizzazione stato ecologico di fatto (Flora e Fauna)" effettuata sulla testa e in asta di fontanile, una descrizione "Intervento" in attuazione delle Linee guida "Scheda illustrativa - buone pratiche naturalistiche in risicoltura - Tutela e gestione conservativa dei fontanili" approvate con Decreto del Presidente n. 61/2021 e un piano di gestione/manutenzione comprensivo della gestione delle specie esotiche.</i>
OTR	Analisi territoriale definitiva	<p>5.2 <u>Considerazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale</u></p> <p>In relazione alla qualità dell'aria (par. 3.7.2), il RA fa cenno alla proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria adottata con DGR n. 3-32 del 15 luglio 2024. Si segnala che il Piano regionale di qualità dell'aria è stato approvato dal Consiglio regionale, con DCR n. 18-28783 del 10 dicembre 2024.</p>	Si accoglie il suggerimento, inserendo il riferimento aggiornato nel paragrafo 3.7.2 dell'Analisi Territoriale.
OTR	Analisi territoriale definitiva	<p>Nella precedente fase di scoping, in relazione alla rete ecologica usata come strumento di analisi territoriale all'interno del RA, era stato suggerito: "alla luce della recente estensione alla Provincia di Vercelli della Rete ecologica regionale, si reputa opportuna una verifica di coerenza della Rete ecologica del PTCP adottata nel presente piano con la rete ecologica di cui sopra, scaricabile dal Geoportale della RP, effettuando le opportune verifiche ed integrazioni".</p> <p>Nell'analisi territoriale condotta nell'ambito del RA, al par. 3.6.4, relativo alla rete ecologica del PTCP, è stato riportato che la metodologia regionale verrà applicata nell'ambito del Progetto LIFE NATCONNECT2030, in accordo con Regione Piemonte e con il supporto di ARPA Piemonte. Per chiarezza, nell'ambito del Progetto LIFE verrà applicata la metodologia expert-based, che si pone come obiettivo di approfondire e integrare la metodologia di ARPA Piemonte, ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015. Tale metodologia, per il territorio che interessa la Provincia di Vercelli, è stata già completata ed è attualmente pubblicata sul Geoportale di Regione Piemonte. I due metodi sono correlati dall'individuazione delle aree sorgente e se da un lato il metodo "expert based" è legato prevalentemente alle conoscenze degli esperti, la modellistica sviluppata da ARPA Piemonte può individuare aree in ambiti residuali e frammentati che possono risultare comunque importanti e di valore ecologico, nonché ospitare</p>	<p>A seguito della richiesta pervenuta di verifica di coerenza tra la Rete ecologica del PTCP adottata nel presente piano e l'approfondimento dell'Area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale del PTCP elaborata dal Progetto Bos. Cor., con la rete ecologica di ARPA Piemonte ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015, la Provincia di Vercelli ha provveduto ad un confronto che verrà approfondito nell'implementazione delle Azioni di piano (azioni n 1.1, 1.3, 1.6 e 2.4) tra la rete ecologica normata dal PTCP con la rete ecologica risultante dall'applicazione della metodologia di ARPA Piemonte disponibile sul Geoportale di Regione Piemonte.</p> <p>Si sono esaminate tutte le aree ad alta e medioalta connettività verificando se i fossi e canali in collegamento con fontanili o superfici ad elevata naturalità, individuati come assi portanti della rete ecologica del PTCP-Bos.Cor, si collegassero ad esse toccandole direttamente o attraverso strutture lineari anche di media connettività. Si è constatato il collegamento per tutte le aree tranne alcune situazioni che verranno eventualmente risolte in occasione della prima Variante Generale utile.</p> <p>Le risultanze di tale confronto sono state inserite nell'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.6.4)</p>

		<p>potenzialmente specie di interesse conservazionistico.</p> <p>Come precedentemente accennato, si reputa opportuna una verifica di coerenza con la Rete ecologica del PTCP adottata nel presente piano, con la rete ecologica di ARPA Piemonte ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015.</p>	
OTR	Analisi territoriale definitiva	<p>Si segnala che nel capitolo 3.8.2 "Percorsi e itinerari ciclabili" del RA, è presente una cartografia ormai superata, che fa riferimento agli itinerari ciclabili di interesse regionale approvati con DGR 27 luglio 2015 n. 22-1903. Si suggerisce, pertanto, di fare riferimento alla documentazione tecnica approvata con DGR n. 35-6638 del 21 marzo 2023, a supporto delle strategie e delle azioni individuate dal PRMC e, in particolare, all'Allegato B "Sistema delle ciclovie regionali", che riporta la descrizione dettagliata di tutti i corridoi della Rete strategica di interesse regionale.</p>	Si accoglie il suggerimento, inserendo il riferimento aggiornato nel paragrafo citato (3.8.2).
OTR	Valutazione di incidenza	<p><u>5.3 Valutazione di incidenza</u></p> <p>Gli obiettivi del Piano, ed in particolar modo quelli della LINEA DI AZIONE 2 – AMBIENTE, sono condivisibili e tendono a concorrere con gli obiettivi di miglioramento e mantenimento dei siti della Rete Natura 2000 coinvolti. Pertanto, ai sensi dell'art. 44 della LR 19/2009, si esprime parere positivo di Valutazione di Incidenza del Piano di Azione del Contratto di zona umida della pianura risicola vercellese.</p>	Si prende atto.
OTR	Valutazione di incidenza	<p>Si evidenzia, inoltre, che alcune delle azioni previste dalla Linea di Azione 2, che ricadranno in Siti della Rete Natura 2000 in gestione all'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese, potrebbero essere degli "interventi attivi" previsti dalle Misure di Conservazione sito-specifiche definite dagli Obiettivi di Conservazione approvati con DGR n. 10-398 del 21 novembre 2024, e in tal caso non è necessario l'espletamento della VInCA. Si consiglia, pertanto, di contattare via via l'Ente gestore del Sito della Rete Natura 2000 in cui ricade l'intervento, per valutare se sia necessario l'espletamento della procedura di VInCA ai sensi dell'art. 43 della LR 19/2009.</p>	Si prende atto e si provvederà a contattare l'Ente in caso di necessità.
OTR	Piano di monitoraggio	<p>Si segnala, inoltre, che con la DGR n.10-398/2024/XII del 21 novembre 2024 sono stati approvati i Format che individuano gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie per 131 siti della Rete Natura 2000 piemontese (SIC e ZSC). I Format sono consultabili alla sezione del sito regionale: "Siti</p>	Si accoglie il suggerimento, inserendo nel programma di monitoraggio indicatori specifici per interventi effettuati in siti della Rete Natura 2000 (Piano di monitoraggio; capitolo 2; azioni 2.2, 2.10).

		<p>della Rete Natura 2000 - cartografie e normativa”5. In base agli obiettivi di ogni Sito, sono state integrate le Misure di Conservazione Sito-specifiche, con misure Regolamentari (RE), con interventi attivi (IA), con programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) e programmi didattici (PD). Tra le nuove Misure individuate possono esserci interventi a contrasto delle specie esotiche invasive e realizzazione di fasce tampone, che possono valorizzare le Azioni previste dal Piano se in Rete Natura 2000 e contribuire fattivamente alla realizzazione degli obiettivi di un Sito. Si suggerisce, pertanto, di inserire nel programma di monitoraggio un indicatore utile a tal fine.</p>	
OTR	Analisi territoriale definitiva	<p><u>5.4 Attività estrattive</u></p> <p>Come dettagliato più approfonditamente in seguito, tale azione è allineata con le previsioni contenute nelle schede PRAE dei Poli e delle cave ricadenti nel territorio del Piano d’Azione. Si segnala che, rispetto alla fase di scoping, le cave attive ed in istruttoria hanno subito alcune variazioni e si invita pertanto ad allineare la documentazione con quanto contenuto nel presente parere e nella documentazione del PRAE riportata in allegato alla DGR n. 20-525 del 16 dicembre 20246.</p> <p>Come si evince dalla Figura 1, nell’area del Piano d’Azione sono presenti:</p> <p>a) Il Polo estrattivo V01109 – Tronzano Vercellese in Comune di Tronzano V.se, che comprende le cave attive in polo M0090V – Cascina Alba e M1798V – Cascina Vianone, <i>(segue immagine)</i></p> <p>nonché la cava in polo in istruttoria M0880V – Molinetto. La Scheda del Polo contenuta nel PRAE prevede per tali cave un recupero di tipo naturalistico.</p> <p>b) Il Polo estrattivo T01100 – Brusasco, che confina con le aree del Piano d’Azione solo marginalmente e insiste sui Comuni di Brusasco e Crescentino. All'interno di questo polo, è presente la cava attiva M1949T – Confluenza Po – Dora Baltea. Il Polo risulta incluso nelle ZPS/SIC IT1110019 – Baraccone e IT11220023 – Isola di S. Maria, pertanto la Scheda contenuta nel PRAE prevede che la tipologia di recupero consisterà in opere idrauliche e recupero naturalistico in conformità con il PGS del fiume Po – intervento n. 3 "Stralcio tra confluenza</p>	<p>Si accoglie il suggerimento, aggiornando in tal senso l'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.8.4).</p>

		<p>Stura Lanzo e Tanaro". In particolare, si specifica che: 'per mitigare i potenziali impatti in caso di nuove aree estrattive o ampliamenti delle aree attuali, dovranno essere selezionate all'interno del polo porzioni di territorio tali da garantire il mantenimento di collegamenti e interconnessioni fra territori del medesimo habitat in modo da salvaguardare le connessioni ecologiche. Inoltre, nelle proposte di recupero ambientale dovranno essere privilegiati interventi di rinaturazione per garantire il ripristino della connessione ecologica esistente prima dell'intervento estrattivo, soprattutto con gli ambienti periferuali'. La Scheda PRAE contiene altresì una Valutazione di Incidenza specificatamente redatta per il Polo T01100.</p> <p>c) La cava attiva fuori polo M1095V – Cascina Cascinotta e Cascina Settime in Comune di Desana, per la quale il rinnovo della coltivazione è stato autorizzato dalla Provincia di Vercelli con DD n. 1193 del 07 dicembre 2023. Si tratta di una cava in falda, per la quale la Scheda del PRAE prevede un recupero di tipo naturalistico.</p> <p>d) La cava attiva fuori polo M1022V (M2010V) – Scavarda in Comune di Livorno Ferraris, cava in falda per la quale la Regione Piemonte ha autorizzato, con DD n. 140/A1906A/2024 del 05 aprile 2024, una variante del progetto di recupero ambientale con contestuale realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale in DC di 9,90 MWp. In base alla documentazione fornita dall'esercente durante l'istruttoria, buona parte delle aree spondali della cava sono state già oggetto di recupero di tipo naturalistico, mentre una porzione del lago verrà occupata da pannelli fotovoltaici flottanti. Si rimanda alla summenzionata Determina, per ulteriori approfondimenti relativi al procedimento autorizzativo.</p>	
OTR	Piano d'Azione	<p>Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il Piano d'Azione del CdZU sia coerente con gli obiettivi ed indicazioni del PRAE in corso di approvazione. Si specifica che, in seguito all'approvazione del PRAE, nuove autorizzazioni di attività estrattive potranno avvenire solo all'interno del perimetro dei Poli e non saranno più autorizzate nuove cave al di fuori di tale perimetro e di quelli previsti come ampliamenti di cave fuori polo, fatte salve eventuali cave in istruttoria prima dell'entrata in vigore del PRAE. Le nuove autorizzazioni di cava terranno in debito conto quanto previsto per il recupero ambientale nella</p>	Si prende atto.

		Linea di Azione 'Ambiente' 2.7.	
OTR	Piano d'Azione	<p><u>5.5 Assetto idrogeologico</u></p> <p>Si prende atto del fatto che l'azione n. 1.4 "Gestione delle fasce di rispetto idraulico" non può ampliarsi come "Gestione delle risorse idriche", in quanto l'obiettivo di tale azione è funzionale alla salvaguardia e/o l'incremento della componente vegetale. A tale proposito, si richiede dunque di chiarire meglio, all'interno dell'azione 1.4, in che cosa consista il termine "gestione". Se, come emerso durante la riunione di OTR, tale termine è riconducibile alla definizione degli ambiti di applicazione del vincolo ex RD 523/1904 e le effettive possibilità di riqualificazione delle fasce spondali, appare contraddittorio considerare gli effetti di tale azione nei confronti del rischio idraulico (Allegato n. 3 al RA – Analisi degli effetti sulle componenti ambientali) come positivi. Sarebbe preferibile considerare tale effetto come neutro.</p>	<p>Si accoglie il suggerimento, modificando il titolo dell'Azione 1.4 e precisando ulteriormente che l'azione ha finalità naturalistiche; e modificando la matrice di analisi degli effetti sulle componenti ambientali, indicando l'effetto di tale azione sul rischio idraulico come "neutro".</p> <p>La matrice di analisi degli effetti sulle componenti ambientali viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.</p>
OTR	Piano d'Azione	<p>Analogamente, sempre in merito all'Allegato n. 3, si ritiene che gli effetti delle azioni relative agli obiettivi di Governance, Ambiente e Sviluppo (1.1, 1.2, 2.1-2.9, 3.2 e 3.5) non possano essere ritenuti positivi nei confronti del rischio idraulico. Anche in questo caso, sarebbe auspicabile una valutazione neutra.</p>	<p>Si accoglie il suggerimento, modificando la matrice di analisi degli effetti sulle componenti ambientali.</p> <p>La matrice di analisi degli effetti sulle componenti ambientali viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.</p>
OTR	Piano d'Azione	<p>Non tutti gli effetti di tali azioni sono valutabili nei confronti del rischio idraulico, ma lo sono a seguito di una corretta esecuzione progettuale, in linea con le norme e le disposizioni di carattere idraulico, tra cui le NdA del PAI e le collegate direttive tecniche, al fine di coniugare nella maniera più ottimale le azioni di carattere naturalistico con le esigenze di mitigazione della pericolosità idraulica e riduzione del rischio. Come già osservato nel parere precedente, relativo alla fase di scoping, che ravvisava l'assenza del dissesto idraulico – idrogeologico tra le componenti ambientali legate alla tematica "Acqua", si ritiene necessario evidenziare come le NdA e le direttive del PAI debbano essere considerate come riferimenti circa il buon esito delle singole azioni nei confronti del rischio idraulico. Analogamente, risultano assenti anche riferimenti al PGRA (Programma di gestione del rischio di alluvione).</p>	<p>Si accoglie il suggerimento, inserendo tali precisazioni nell'Abaco delle Azioni nel capitolo dedicato alla linea di Azione 2 - Ambiente, che comprende le azioni materiali per le quali potrebbe emergere una possibile interferenza tra obiettivi naturalistici e obiettivi idraulici (nel paragrafo introduttivo).</p>
OTR	Piano	<p>Si richiama, infine, l'assenza di riscontri in merito a quanto osservato per l'azione 3.3 "Realizzazione di percorsi</p>	<p>Si accoglie il suggerimento, inserendo tali precisazioni nella scheda</p>

	d'Azione	ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici". Nel precedente parere riferibile alla fase di scoping, si evidenziava che l'eccessiva ricerca della realizzazione e della interconnessione dei percorsi ciclabili e pedonali ha in alcuni casi portato all'aumento di opere di attraversamento di corsi d'acqua, rogge e rii, aumentandone di fatto il rischio connesso, il quale non può essere sempre risolto con la sola implementazione dei piani di protezione civile. Tale osservazione relativa all'azione indicata, era finalizzata a sensibilizzare il coinvolgimento del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte (per gli ambiti del reticolo principale interessato dalle fasce fluviali PAI), e il Settore Tecnico regionale di Biella e Vercelli della Regione Piemonte (per gli ambiti interessati da dissesti legati all'idrografia secondaria), negli opportuni frangenti, in modo da poter pianificare le migliori azioni in termini di riconessioni, senza pregiudicare l'equilibrio morfodinamico dei corsi d'acqua, non aumentando la relativa pericolosità ed il rischio connesso.	dell'Azione 3.3.									
OTR	Rapporto Ambientale	<p>5.6 <u>Clima</u>.</p> <p>Nel paragrafo 4.5 del RA, "Prima analisi di rispetto del principio DNSH" si rileva che l'azione 2.1 "Realizzazione di nuove zone umide e riqualificazione di quelle esistenti" non ha un effetto sulla mitigazione del cambiamento climatico, bensì solo sull'adattamento. Le zone umide sono ecosistemi cruciali per la mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire e immagazzinare carbonio, contribuendo significativamente alla riduzione della CO2 atmosferica. Le zone umide, inoltre, contribuiscono alla regolazione idrologica, assorbendo l'acqua</p> <p>durante le piene e rilasciandola lentamente durante i periodi di siccità, oltre ad essere serbatoi di biodiversità, fattore che aumenta la resilienza degli ecosistemi agli impatti climatici. Sarebbe pertanto opportuno far emergere questo ruolo all'interno dell'analisi condotta.</p>	<p>Si accoglie il suggerimento. La matrice di prima analisi per tale azione risulta dunque modificata come segue, per i primi due obiettivi:</p> <table><tr><th>Obiettivo ambientale</th><th>L'azione ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?</th><th>Motivazione</th></tr><tr><td>1. Mitigazione dei cambiamenti climatici</td><td>C</td><td>L'azione contribuisce in modo sostanziale al presente obiettivo: le zone umide sono ecosistemi cruciali per la mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire e immagazzinare carbonio, contribuendo significativamente alla riduzione della CO2 atmosferica.</td></tr><tr><td>2. Adattamento ai cambiamenti climatici</td><td>C</td><td>L'azione contribuisce in modo sostanziale al presente obiettivo: oltre ad essere serbatoi di biodiversità, le zone umide contribuiscono alla regolazione idrologica, assorbendo l'acqua durante le piene e rilasciandola lentamente durante i periodi di siccità, fattore che aumenta la resilienza degli ecosistemi agli impatti climatici.</td></tr></table>	Obiettivo ambientale	L'azione ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	L'azione contribuisce in modo sostanziale al presente obiettivo: le zone umide sono ecosistemi cruciali per la mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire e immagazzinare carbonio, contribuendo significativamente alla riduzione della CO2 atmosferica.	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	C	L'azione contribuisce in modo sostanziale al presente obiettivo: oltre ad essere serbatoi di biodiversità, le zone umide contribuiscono alla regolazione idrologica, assorbendo l'acqua durante le piene e rilasciandola lentamente durante i periodi di siccità, fattore che aumenta la resilienza degli ecosistemi agli impatti climatici.
Obiettivo ambientale	L'azione ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione										
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	L'azione contribuisce in modo sostanziale al presente obiettivo: le zone umide sono ecosistemi cruciali per la mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire e immagazzinare carbonio, contribuendo significativamente alla riduzione della CO2 atmosferica.										
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	C	L'azione contribuisce in modo sostanziale al presente obiettivo: oltre ad essere serbatoi di biodiversità, le zone umide contribuiscono alla regolazione idrologica, assorbendo l'acqua durante le piene e rilasciandola lentamente durante i periodi di siccità, fattore che aumenta la resilienza degli ecosistemi agli impatti climatici.										
OTR	Rapporto Ambientale	Analogamente, anche l'azione 2.3 "NBS in ambiente urbano", che prevede interventi di forestazione urbana, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello stock atmosferico di CO2, restituendo ossigeno all'ambiente, con	Si accoglie il suggerimento. La matrice di prima analisi per tale azione risulta dunque modificata come segue, per il primo obiettivo:									



		effetti anche in termini di assorbimento di polveri sottili, protezione del suolo, mitigazione di rumori e temperature.	<table><tr><td>Obiettivo ambientale</td><td>L'azione ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?</td><td>Motivazione</td></tr><tr><td>1. Mitigazione dei cambiamenti climatici</td><td>C</td><td>L'azione sostiene il presente obiettivo ambientale, in quanto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello stock atmosferico di CO<sub>2</sub>, restituendo ossigeno all'ambiente, con effetti anche in termini di assorbimento di polveri sottili, protezione del suolo, mitigazione di rumori e temperature</td></tr></table>	Obiettivo ambientale	L'azione ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	L'azione sostiene il presente obiettivo ambientale, in quanto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello stock atmosferico di CO <sub>2</sub> , restituendo ossigeno all'ambiente, con effetti anche in termini di assorbimento di polveri sottili, protezione del suolo, mitigazione di rumori e temperature
Obiettivo ambientale	L'azione ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione							
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	L'azione sostiene il presente obiettivo ambientale, in quanto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello stock atmosferico di CO <sub>2</sub> , restituendo ossigeno all'ambiente, con effetti anche in termini di assorbimento di polveri sottili, protezione del suolo, mitigazione di rumori e temperature							
OTR	Analisi territoriale definitiva	<b>5.7 Agricoltura</b> Rispetto al richiesto aggiornamento dei dati, si rileva che quelli relativi alle fonti di approvvigionamento di acqua irrigua ed ai sistemi di irrigazione (par. 3.4.2 del documento “Analisi territoriale definitiva”) sono ancora riferiti al Censimento Agricoltura ISTAT 2010, a fronte della disponibilità di dati più recenti reperibili sul GeoPortale Piemonte, consultando il Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (SIBI), come indicato in fase di Scoping.	Si accoglie il suggerimento, aggiornando l'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.4.2).						
OTR	Piano d'Azione	Si segnala, per quanto riguarda gli insetti <i>Popillia japonica</i> e <i>Anoplophora glabripennis</i> la DD 11 novembre 20248, n. 853 “Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di <i>Popillia japonica</i> Newman in Piemonte”, che individua Comuni dell’area oggetto di contratto rientranti all’interno del perimetro della Zona Infestata.	Si accoglie il suggerimento, inserendo tale precisazione nella scheda dell'Azione 2.10.						
OTR	Piano d'Azione	Per quanto attiene all’analisi territoriale definitiva del RA, questa rileva correttamente che, negli ultimi anni, è in continuo aumento la pratica di coltivazione del riso con semina interrata o in asciutta rispetto alla tecnica tradizionale della semina in sommersione; mette in luce che la semina interrata rappresenta un vantaggio per i coltivatori, in quanto vengono semplificate le operazioni di preparazione del terreno e di prima gestione della coltura, ma evidenzia che la semina in asciutta non sfrutta l’abbondanza di acqua disponibile in primavera, concentrando la richiesta a giugno, quando la rete idrica è già gravata dall’irrigazione del mais, impedendo l’effetto di ricarica della falda nel periodo primaverile di mancato utilizzo della	Si concorda con le osservazioni relative all’aumento della pratica di coltivazione del riso con semina interrata o in asciutta, alla diffusione di livellatrici laser e all’aumento dell’ampiezza delle camere di risaia e ai conseguenti impatti su biodiversità, paesaggio e risorsa idrica, assolutamente coerenti con gli obiettivi del CZU.  Tuttavia, a seguito della L. 56/2014 (cd. “Delrio”), la Provincia non ha più competenza diretta in materia di agricoltura e non dispone quindi di strumenti attuativi o finanziari per introdurre vincoli o incentivi sulle pratiche colturali (es. dimensioni delle camere di risaia). Pertanto non appare attualmente praticabile la formulazione di proposte su scala significativa che prevedano interventi estesi, nè tantomeno prescrittivi, sulle modalità di gestione delle camere di risaia nell’ambito del Piano						

	<p>risorsa irrigua (vedi § 3.4 Acqua – quantità). Oltre alla suddetta rilevante criticità, la semina in asciutta riduce notevolmente il valore ecologico delle risaie, garantito tradizionalmente dalla prolungata presenza dell'acqua, necessaria alla vita di organismi acquatici e al sostentamento di numerose specie di uccelli. Il RA pone altresì l'accento sulla diffusione di livellatrici laser, anche nelle risaie gestite con la tecnica di sommersione, che riduce notevolmente l'altezza dell'acqua di sommersione e, in occasione delle asciutte, porta ad una completa eliminazione dell'acqua. Nel documento, viene altresì dato atto che tali orientamenti del territorio risicolo necessiterebbero di azioni diversificate di tutela e valorizzazione degli habitat e del paesaggio. Non pare, tuttavia, valutata la realizzazione, sempre più diffusa da parte dei risicoltori e resa possibile dalla disponibilità di mezzi laser dotati di una sofisticata tecnologia digitale, di camere di risaia di ampiezza notevoli, anche di decine di ettari, dimensioni impensabili anche in tempi recenti, che ha come effetto immediato l'eliminazione degli argini e delle specie spontanee erbacee, arbustive ed arboree su di essi cresciuti, con la conseguente drastica riduzione della biodiversità dell'ambiente risicolo, a livello botanico (non ultimo da considerare l'effetto di serbatoio per i microrganismi utili) ed a livello faunistico (un particolare facilmente osservabile è che gli uccelli non dispongono più di posatoi utili alla caccia ed al riposo). Analogamente, tale pratica sta determinando un effetto banalizzante e per certi versi, desertificante in termini di paesaggio agricolo. A fronte di quanto sopra, non si riscontra nell'Abaco delle Azioni una adeguata proposizione progettuale orientata ad affrontare tali problematiche, se non un sintetico richiamo alla sensibilizzazione sulle pratiche promosse dalle misure agroambientali del CSR: gli obiettivi specifici perseguiti dal Contratto, in primis l'Obiettivo Specifico OE4 "Ripristino ecologico dell'ecosistema risicolo, mantenendolo più idoneo ad ospitare biodiversità (allagamento invernale o anticipato, creazione di piccole zone umide, riqualificazione fontanili, etc.)", non paiono infatti articolarsi in proposte su scala significativa, rimandando ad interventi puntuali che non avranno ricaduta sulle grandi superfici coltivate a risaia nel territorio oggetto di Contratto. Si concorda con il fatto che l'Obiettivo Specifico OD1 "Valutare, perfezionare e diffondere tecniche agronomiche per migliorare la naturalità delle aree</p>	<p>d'Azione. Il Contratto di Zona Umida, in quanto processo partecipativo e volontario, può prevedere azioni volte a incentivare la diffusione di buone pratiche agricole attraverso una costante e diffusa sensibilizzazione, ma non può imporre prescrizioni cogenti.</p> <p>Il Disciplinare Riso Amico+ non ha contemplato il tema della dimensione delle camere di risaia in quanto gli enti partecipanti (DISAFA-UNITO, Ente Risi, Provincia di Vercelli, EGAP Po piemontese, n. 10 Aziende agricole, ARPA Piemonte (come supporto esterno) non hanno evidenziato la problematica. Risulta che, fatte salve le aziende biologiche e alcune altre aziende attente alla biodiversità, è grandemente in uso il diserbo chimico degli arginelli tra le camere di risaia. Il Progetto Riso Amico+ è concluso, ma l'aggiornamento delle buone pratiche è in costante evoluzione. L'osservazione posta risulta interessante e meritevole di attenzione, e sarà tenuta in conto durante tale aggiornamento.</p> <p>Si sottolinea inoltre che Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - pur non citando in modo diretto le dimensioni delle camere di risaia, vista anche la scala di tale strumento - già richiama, in termini di principio e indirizzo, la necessità di salvaguardare il mosaico paesaggistico e gli elementi funzionali alla biodiversità nell'ambiente risicolo.</p> <p>Ciò premesso, per portare l'attenzione su questo tema specifico nel Contratto di Zona Umida, si apportano le seguenti integrazioni al Piano d'Azione nella scheda dell'Azione 1.2 (Informazione e comunicazione):</p> <p>Si prevede un aggiornamento costante e condiviso con Enti pubblici e aziende dell'elenco delle buone pratiche per il mantenimento di alti valori della biodiversità in risaia comprensivo di ulteriori azioni che contrastino la criticità relativa all'ampiezza delle camere di risaia emersa in fase di VAS. Camere di risaia sempre più ampie hanno impatti negativi su biodiversità, paesaggio e risorsa idrica.</p> <p>Si potranno ad esempio attivare le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire progetti dimostrativi puntuali finalizzati ad affrontare il tema delle dimensioni delle camere di risaia, della gestione degli argini,</li> </ul>
--	--	---

		<p>risicole in modo compatibile con la produzione di riso e il reddito dei risicoltori in applicazione del disciplinare Riso Amico+” sia il contesto in cui proporre pratiche agricole orientate a recuperare l’equilibrio perso con i recenti orientamenti gestionali, sia in termini di mantenimento della biodiversità, che in un’ottica di recupero di un paesaggio che si è via via sempre più depauperato. Tuttavia, le pratiche già individuate dal disciplinare Riso Amico+ potrebbero essere implementate con quelle già individuate nel CSR (semina in acqua e realizzazione di fossi per mantenere una riserva d’acqua per la biodiversità degli organismi acquatici) e con l’impegno a contenere le dimensioni delle camere di risaia.</p>	<p>dell'utilizzo delle livellatrici laser e della semina in asciutta che mostrino sul campo soluzioni replicabili e ne documentino i risultati, la sperimentazione di “modelli aziendali pilota” che coniughino redditività e tutela della biodiversità.</p> <p>- promuovere tavoli tecnici con la Regione per valutare l’eventuale inserimento di criteri specifici sulla dimensione delle camere di risaia nei prossimi bandi/misure CSR e in particolare introdurre un parametro definito da un rapporto tra perimetro (sviluppo argini) e superficie della camera di risaia. Mettere in evidenza: gli impatti ecosistemici e paesaggistici; le buone pratiche già riconosciute; possibili vantaggi per l’azienda in termini di servizi ecosistemici e immagine.</p> <p>Si sottolinea che tali attività rappresentano tipicamente, nell’ambito dei Contratti di Fiume/Lago/Zona Umida, anche uno spazio di confronto e co-progettazione, utile per far emergere idee e proposte riferite ad azioni future non ancora incluse nel Piano attuale.</p>
OTR	Piano d'Azione	<p>Si ritiene, inoltre, che anche e soprattutto l’Obiettivo Specifico OE4 “Ripristino ecologico dell’ecosistema risicolo, mantenendolo più idoneo ad ospitare biodiversità (allagamento invernale o anticipato, creazione di piccole zone umide, riqualificazione fontanili, etc.)” debba ricomprendere azioni dirette volte a incentivare le pratiche agricole richiamate.</p> <p>Nelle superfici coltivate ricomprese nel CdZU, l’adesione alle misure ambientali del CSR potrebbe dare luogo ad incentivi maggiorati, se giustificati dall’introduzione di un ulteriore parametro definito da un rapporto minimo tra perimetro (e quindi sviluppo degli argini) e superficie della camera di risaia.</p> <p>In considerazione dell’approccio volontaristico nell’adesione al Contratto, le azioni dirette sopra suggerite dovrebbero essere supportate da una diffusa e costante sensibilizzazione, ma potrebbero anche tradursi in un’attività pianificatoria nell’ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e nell’ambito delle pianificazioni locali, così come ipotizzato per la realizzazione della “rete ecologica”.</p>	Si concorda con tali osservazioni e si rimanda alla risposta precedente.
OTR	Contratto di Zona Umida	<p><u>5.8 Territorio e paesaggio</u></p> <p>Con la DGR n. 4-8689, del 3 giugno 2024, sono stati adottati gli elaborati della Variante di aggiornamento al Piano territoriale regionale (Ptr) vigente, strumento di riferimento per il governo del territorio in Piemonte, approvato nel 2011. L’art. 35 delle</p>	Si prende atto.

		<p>Norme di attuazione della Variante al Ptr, seppur non in salvaguardia, fa propri gli obiettivi del Piano di tutela delle acque della Regione, il quale si configura come piano settoriale attuativo e variante dello stesso Ptr, richiamando le misure di tutela degli artt. 18 e 19, da perseguire attraverso la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese. In particolare, per quanto concerne i Contratti di zona umida, previsti anche dalla normativa nazionale in materia ambientale, il Ptr ne riconosce il ruolo di strumenti di programmazione negoziata volti alla riqualificazione delle acque, che consentono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale, provinciale e locale, definendo un percorso di condivisione con tutti gli attori interessati, per favorire l'integrazione delle diverse politiche. Il Ptr stabilisce, altresì, che lo strumento dei Contratti di zona umida deve considerare nella loro interezza le componenti paesaggistico-ambientali, assumendo l'obiettivo di agire per la tutela delle acque, per la protezione del rischio idraulico, per la difesa del suolo, per la tutela e la valorizzazione del paesaggio, per la protezione e tutela degli ambienti naturali, per la promozione, fruizione turistica e valorizzazione del territorio, per il recupero delle strutture dismesse e la rilocalizzazione delle attività e degli insediamenti incompatibili.</p> <p>Il Ptr, infine, prevede che i Comuni, nel redigere gli strumenti di loro competenza, recepiscono le politiche condivise tra i diversi soggetti istituzionalmente competenti nei Contratti di zona umida esplicitandone i contenuti al proprio interno.</p>	
OTR	Rapporto Ambientale	<p><b>5.8.1 Aspetti territoriali.</b> Al paragrafo 4.2 del RA, è riportata l'analisi del quadro programmatico di riferimento, su cui si fonda la verifica dello stato di coerenza esterna e/o interferenza per il contesto territoriale interessato dal Contratto di zona umida.</p> <p>Tra i piani di scala regionale, è correttamente indicato il Ptr ed è indicato che "l'analisi tiene conto anche delle strategie e obiettivi generali e puntuali che il PTR assegna all'Ait 15 (Ambito di integrazione territoriale di riferimento)", tuttavia i comuni appartenenti al Contratto di zona umida appartengono all'Ait 17.</p>	Si corregge il refuso. La corretta denominazione dell'Ait è riportata della matrice di coerenza esterna, allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
OTR	Rapporto	Nell'allegato 1 al RA, relativo all'analisi di coerenza esterna, occorre distinguere il Ptr dal Ppr: i due piani, infatti, sebbene	Si accoglie il suggerimento, distinguendo nell'analisi di coerenza esterna il Ppr dal Ptr e facendo riferimento agli obiettivi specifici

	Ambientale	atti complementari di un unico processo di pianificazione, coordinati attraverso la definizione di cinque strategie e obiettivi generali comuni, presentano un'articolazione differenziata degli obiettivi specifici, in base alle prerogative proprie di ciascun piano. Occorre, pertanto, valutare la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari selezionati per l'Ait di riferimento, ritenuti dal Ptr particolarmente pertinenti o urgenti per il territorio in esame, in funzione del quadro conoscitivo dell'Ait e dei fattori di attenzione emersi dall'analisi strategica. Tale selezione per Ait non esclude la validità degli altri obiettivi del Ptr anche per quel territorio: tutte le strategie, gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici del Piano, infatti, si riferiscono al territorio regionale nel suo complesso, indicando le finalità e le azioni rispetto alle quali verificare la coerenza dei piani settoriali e territoriali. La scelta operata indica piuttosto, per ciascun Ait, gli obiettivi specifici ritenuti prioritari per le caratteristiche proprie del sistema locale, sia in termini di risorse del capitale territoriale, che di punti di forza o di vulnerabilità da consolidare o mitigare, anche attraverso una pianificazione tempestiva e coerente degli interventi sul territorio.	prioritari. La matrice di coerenza esterna viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
OTR	Analisi territoriale definitiva	<b>5.8.2 Aspetti paesaggistici.</b> Nel RA, viene specificato che i contributi sono stati recepiti attraverso integrazioni, specificazioni o aggiornamenti apportati direttamente nel Rapporto Preliminare oppure, nel caso di osservazioni relative ad azioni previste dal Piano, nell'Abaco delle Azioni. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, si rileva che molti dei suggerimenti e spunti di analisi segnalati nella precedente fase di scoping sono stati recepiti e integrati nei documenti aggiornati; si evidenzia ancora qualche refuso in merito al Regolamento attuativo 4/R del 2019 (ad esempio, a pagina 76 del Piano di Azione, relativamente al PE14: Presenza di allestimenti stradali invasivi, si legge che “non è ancora stato emanato il regolamento attuativo” del Piano paesaggistico), che si chiede di correggere nella fase di formulazione definitiva del Piano di azione.	Si corregge il refuso (Analisi Territoriale Definitiva; paragrafo 5.1; Area Strategica AMBIENTE - punto PE12)
OTR	Piano d'Azione	<b>5.9 Cultura e turismo</b> In merito al tema cultura, si rileva quanto segue rispetto all'Abaco delle Azioni:  - l'Ecomuseo delle Terre d'Acqua è più volte citato tra i soggetti coinvolti per la realizzazione delle attività finalizzate al	Si accoglie il suggerimento, inserendo il riferimento alla risorsa regionale nelle schede delle Azioni 1.2, 3.1, 3.2, e la raccomandazione sulle modalità di progettazione e sviluppo dell'azione 3.2 nella scheda relativa. Si specifica inoltre nella scheda: "Anche in futuro, l'attuazione dell'Azione 3.2 terrà man mano conto (attraverso aggiornamenti annuali

		raggiungimento di obiettivi specifici (OG3, OD4, OD5); a questo proposito, si ricorda che, dal momento che la Provincia di Vercelli è beneficiaria di contributi regionali a favore della realizzazione di attività dell'Ecomuseo stesso, tali risorse andranno annoverate tra le fonti di finanziamento. Inoltre, si raccomanda di progettare e sviluppare le azioni, in particolare l'Azione 3.2 – Realizzazione del programma di attività dell'ecomuseo delle terre d'acqua, rilevando quanto già sviluppato e finanziato ai sensi della LR 13/2018 "Riconoscimento degli ecomusei del Piemonte", al fine di garantire il miglior coordinamento per la programmazione delle risorse e per l'attuazione delle attività;	della scheda) delle azioni e delle attività dell'ecomuseo, che vengono svolte annualmente e rendicontate entro marzo."
OTR	Piano d'Azione	- rispetto al raggiungimento dell'obiettivo Promuovere azioni di sviluppo socioeconomico che agiscono in sinergia con gli obiettivi ambientali, nell'ambito del quale rientrano diversi obiettivi specifici, si segnala che la pianura risicola vercellese è interessata anche da interventi a valere sui fondi PNRR M1C3 Cultura 4.0 Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" Inv. 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", gestita dal Settore regionale Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO, con cui si raccomanda il coordinamento rispetto alle varie iniziative di valorizzazione culturale che saranno poste in essere.	Si accoglie il suggerimento, inserendo tali precisazioni nell'Abaco delle Azioni nel paragrafo dedicato alla linea di Azione 3 - Sviluppo socio-economico (premessa alle schede di azione).
OTR	Analisi territoriale definitiva	Più in generale, si segnala la prossimità territoriale della zona in esame con l'area riconosciuta quale Riserva della Biosfera MAB UNESCO Collina Po, al fine della valutazione delle possibili sinergie con gli organi di gestione competenti.	Si accoglie il suggerimento, apportando l'integrazione all'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.6.1).
OTR	Piano di Monitoraggio	<b>6 Piano di Monitoraggio</b> Si ricorda che, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio dovrà essere scorporabile dal RA e pubblicato autonomamente insieme al Piano approvato, al parere motivato e alla Dichiarazione di sintesi (cfr. par. 3 "Indicazioni procedurali e metodologiche generali per le fasi successive" della presente Relazione).	Il Piano di Monitoraggio è scorporato dal RA.
OTR	Piano di Monitoraggio	Si informa inoltre che, con le modifiche apportate dalla legge n. 108/2021 (Conversione in legge del DL n. 77/2021) all'art. 18 del d.lgs. 152/2006 ("Monitoraggio"), il monitoraggio diventa un	Si accoglie il suggerimento; si riportano tali osservazioni nel Piano di Monitoraggio.

		<p>procedimento vero e proprio: l'autorità proponente trasmette i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate all'autorità competente, la quale ha trenta giorni di tempo per esprimersi.</p> <p>Ai sensi del nuovo comma 3-bis del citato articolo, nell'ambito del nuovo procedimento dedicato al monitoraggio, l'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali, di cui all'articolo 34 del d.lgs. 152/2006.</p> <p>Si dà quindi atto del piano di monitoraggio definito e si raccomanda, in particolare, sulla base degli esiti del monitoraggio, nel caso di rilevazioni di impatti negativi imprevisti, di adottare le opportune e tempestive misure correttive e di dare evidenza di questa attività nell'indice del report.</p>	
OTR	Piano di Monitoraggio	<p>Infine, sebbene molti indicatori, come già emerso dal Rapporto Preliminare, siano diventati quantitativi, si riscontrano incoerenze di alcuni indicatori di attuazione, relazionati ai corrispettivi indicatori di efficacia. Si evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione 1.6 Adeguamento dei piani locali al PTCP per l'attuazione della "rete ecologica" del PTCP - negli indicatori di efficacia, si suggerisce di sostituire l'indicatore "n. piani locali adeguati al PTCP" con "n. piani locali da adeguare al PTCP", al fine di mantenere la distinzione tra indicatore di attuazione e di efficacia.</li> <li>• Azione 2.9 Incremento della biodiversità locale [...] - negli indicatori di efficacia, si suggerisce di sostituire l'indicatore proposto "n. di progetti orientati al raggiungimento degli obiettivi" con "n. di progetti realizzati al raggiungimento degli obiettivi (CRAS Operativo).</li> </ul>	<p>Si accoglie il suggerimento, apportando le seguenti modifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione 1.6. Indicatore di efficacia diventa: "n. piani locali adeguati al PTCP; n. piani locali non adeguati al PTCP".</li> </ul> <p>Nel contempo, per maggiore chiarezza, abbiamo sostituito l'indicatore di attuazione "Avvio del percorso di recepimento" con "N. piani locali per cui è stato avviato il percorso di variante generale e conseguentemente il percorso di adeguamento".</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione 2.9. Indicatore di efficacia diventa: "n. di progetti realizzati per il raggiungimento degli obiettivi (tra cui, CRAS Operativo)"</li> </ul>
OTR	Contratto di Zona Umida	<p><b>Conclusioni.</b> Il Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida della Pianura risicola vercellese ha l'obiettivo di gestire il territorio, coordinando gli strumenti di pianificazione e programmazione, nonché gli interessi presenti sul territorio</p>	Si prende atto.

		<p>stesso; come sua naturale conseguenza, in senso generale, determina impatti ambientali positivi. I potenziali impatti negativi risultano adeguatamente individuati e trattati nel RA e nel Piano di Monitoraggio.</p> <p>Si esprime, quindi, una valutazione positiva, in senso generale, al piano e alla documentazione ambientale a corredo.</p>	
--	--	---	--



**Tabella 3.2: Esiti della valutazione delle osservazioni esterne**

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Argomento / Documento	Contributo / Osservazione	Valutazione e recepimento
Legambiente del Vercellese e della Valsesia OdV ETS e Pro Natura del Vercellese APS ETS	Contratto di Zona Umida	1) Premessa Le scriventi associazioni esprimono apprezzamento per l'iniziativa e, auspicando che si arrivi presto ad azioni concrete, dichiarano la propria disponibilità per un maggiore coinvolgimento.	Si prende atto.
Legambiente del Vercellese e della Valsesia OdV ETS e Pro Natura del Vercellese APS ETS	Analisi territoriale definitiva	2) Falde acquifere e corpi idrici superficiali Si propongono integrazioni per i seguenti aspetti: a) Situazione delle falde profonde nella zona, particolarmente profonde; <i>(seguono immagini)</i> b) Aree di Ricarica delle falde profonde, comprendente anche parti del territorio dei Comuni di Livorno Ferraris, di Bianzè e di Tronzano; <i>(segue immagine)</i> c) Individuazione delle zone di salvaguardia dei pozzi utilizzati per l'alimentazione umana; d) Informazioni sullo stato ecologico dei corsi d'acqua e dei laghi, anche di cava.	Si accoglie il suggerimento, apportando le integrazioni a) e b) all'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.4).  Per quanto riguarda il punto c), si ricorda che le aree di salvaguardia definite ai sensi del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R e ss.mm.ii. e i vincoli derivanti dalla loro definizione perimetrazione sono recepiti nei Piani territoriali di coordinamento provinciali, nonché nello strumento urbanistico generale dei Comuni nei cui territori ricadono e nei conseguenti piani particolareggiati attuativi. Si rimanda dunque a tali documenti, non essendo tale argomento connesso in modo specifico alle azioni previste dal Piano.  Per quanto riguarda il punto d): il dato relativo allo stato ecologico dei corsi d'acqua è già presente; non vi sono laghi naturali nell'area di Contratto; il dato relativo ai laghi di cava non risulta disponibile.
Legambiente del Vercellese e della Valsesia OdV ETS e Pro Natura del Vercellese APS ETS	Analisi territoriale definitiva	3) Rischi potenziali di inquinamento Si propongono integrazioni per i seguenti aspetti: a) presenza degli impianti nucleari di Trino e di Saluggia; b) presenza di impianti a rischio di incidente rilevante, quali ad esempio ZSCHIMMER E SCHWARZ a Tricerro e POLIOLI a Vercelli; c) presenza di siti di cava e di ex-siti di cava; d) presenza di ex-discardiche e siti orfani.	Si accoglie il suggerimento - per quanto la presenza di impianti nucleari, di impianti a rischio di incidente rilevante e di ex-discardiche e siti orfani sia poco influente sulla definizione del quadro delle possibili azioni attuabili nell'ambito dei Contratti di Fiume/Lago/Zona Umida - apportando le integrazioni a) e b) all'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.8.1). Per quanto riguarda il punto d), è stato citato il principale sito orfano (paragrafo 3.8.1). Per quanto riguarda il punto c) la presenza di attività estrattive è già segnalata, sulla base delle informazioni fornite da Arpa Piemonte in fase di scoping,

			nel paragrafo 3.8.4.; mentre gli ex siti di cava, essendo già oggetto di specifici percorsi di recupero e riqualificazione previsti dalla normativa vigente e attuati nell'ambito delle autorizzazioni regionali, non rientrano tra le aree oggetto di potenziali azioni di Contratto, se non in eventuale complementarità o valorizzazione di interventi già avviati, qualora si presentassero in futuro opportunità progettuali coerenti con gli obiettivi del Piano d'Azione.
Legambiente del Vercellese e della Valsesia OdV ETS e Pro Natura del Vercellese APS ETS	Analisi territoriale definitiva	4) Aree naturalisticamente rilevanti e protette Si propongono integrazioni per i seguenti aspetti: a) Presenza di Important Bird Area (IBA); <i>(seguono immagini)</i> b) presenza di aree della Riserva MAB UNESCO "Collina Po" nel territorio del Comune di Crescentino.	Si accoglie il suggerimento, apportando le integrazioni all'Analisi Territoriale Definitiva (rispettivamente, paragrafi 3.6.3 e 3.6.1).
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI	Contratto di Zona Umida	In linea generale si accolgono favorevolmente gli obiettivi e le azioni proposte all'interno del Contratto di Zona Umida della Pianura Risicola vercellese	Si prende atto.
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI	Rapporto Ambientale	a) In riferimento al paragrafo 3.8.3 Impianti fotovoltaici e al paragrafo 3.8.4 Attività estrattive si segnalano, quali fenomeni critici e particolarmente impattanti sul contesto paesaggistico della pianura risicola, la diffusione di impianti agrovoltai e la conversione di aree estrattive già rinaturalizzate in impianti fotovoltaici a terra (aree idonee ai sensi del Decreto legislativo dell'8 novembre 2021 n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"). Nel primo caso l'impatto sull'ambito paesaggistico di riferimento, oltre all'introduzione di elementi tecnologici su vastesuperfici, difficilmente	Si condividono pienamente le osservazioni. Infatti - come già evidenziato nell'Analisi Territoriale Definitiva - vista la rapidità di espansione e i potenziali notevoli impatti, nelle more del lavoro ordinato e sistemico il Servizio Energia e il Servizio VIA della Provincia di Vercelli sta mappando gli impianti fotovoltaici realizzati, autorizzati e in corso di autorizzazione presso Provincia (Au 387) e Comuni (DILA-PAS) perché tale informazione è sempre più utile per la valutazione degli impatti complessivi. Sono stati pertanto mappati su Google Earth gli impianti di cui si hanno informazioni (quelli per cui sono state presentate istanze di AU 387 - VIA e Ver VIA) ma mancano quasi tutti quelli istruiti dai Comuni (DILA-PAS). Tale mappa ad uso interno della Provincia, anche se in parte incompleta e provvisoria, è stata poi importata sul WebGIS grazie alla

		mitigabili o le cui opere di mascheratura sono poco coerenti con il contesto rurale, comporta anche la sostituzione di colture tradizionali, tra le quali anche quella risicola, a favore di specie idonee alle mutate condizioni ambientali. Nel caso di trasformazione delle aree estrattive già rinaturalizzate in campi fotovoltaici a terra si rileva la paradossale perdita sia di habitat ricostituiti che di paesaggio agricolo ripristinato.	collaborazione con Provincia di Biella, in quanto molti impianti si concentrano sul confine tra le due province. Si evidenzia come i Contratti di Fiume/Lago/Zona Umida non abbiano una forza normativa tale da impedire i fenomeni descritti; si rileva però che la presenza del Contratto, unitamente al riconoscimento degli areali che in gran parte interessano il contratto come areali tutelati DOP, ha consentito nell'ambito dei procedimenti autorizzativi di indirizzare lo sviluppo di tali impianti in aree marginali o compromesse evitando la sottrazione indiscriminata di suolo agricolo.
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI	Rapporto Ambientale	b) In relazione alla linea di azione 3. Sviluppo socio-economico e in particolare all'obiettivo 3.3 Realizzazione di percorsi ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici pur riconoscendo la valenza positiva di questa tipologia di mobilità lenta per la fruizione del paesaggio di pianura, si evidenzia che la realizzazione di percorsi ciclabili che rispondano a determinate caratteristiche tecniche, quali tipologia di fondo stradale, barriere di sicurezza, ecc., può comportare anche trasformazioni consistenti degli elementi costituenti il paesaggio (es. trasformazione di strade bianche in strade asfaltate) non sempre positive. In linea generale si ritiene che la progettazione di percorsi ciclabili debba essere attentamente ponderata al fine di bilanciare correttamente gli interessi di tutela del paesaggio agrario e le esigenze dei fruitori. A tal proposito si ritiene che dovrebbe essere rivista la valutazione di tale azione sulla componente paesaggio contenuta nell'Allegato 3 Analisi degli effetti sulle componenti ambientali.	Si accoglie il suggerimento, modificando la valutazione di tale azione sulla componente paesaggio contenuta nell'Allegato 3 "Analisi degli effetti sulle componenti ambientali" da "effetto positivo" a "nessun effetto". La matrice di valutazione degli impatti viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI	Rapporto Ambientale	Con riferimento agli specifici aspetti di tutela archeologica, si rappresenta che sarà da considerare e verificare la coerenza delle azioni previste in riferimento ai siti e alle aree di interesse archeologico già noti, per la cui corretta individuazione si può far riferimento alla banca dati online esistenti, in costante aggiornamento da parte degli Uffici di questo Ministero, consultabili ai seguenti indirizzi: <a href="https://raptor.cultura.gov.it/mappa.php">https://raptor.cultura.gov.it/mappa.php</a> e <a href="https://gna.cultura.gov.it">https://gna.cultura.gov.it</a> . Si richiama, inoltre, ove necessario, il puntuale rispetto dei disposti ai sensi	Si prende atto dell'osservazione, specificando che in questa fase del percorso del Contratto di Zona Umida non è possibile effettuare tale verifica perché la localizzazione precisa degli interventi non è disponibile. Tale verifica sarà effettuata in fase di progettazione definitiva. La progettazione e l'attuazione delle azioni che potrebbero avere effetti sugli aspetti di tutela archeologica dovranno essere effettuate nel rispetto delle norme e di quanto previsto dalla pianificazione in materia.

		<p>dell'articolo 28 comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e dell'articolo 41, comma 4 e dell'Allegato I.8 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, portante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici ", in merito al procedimento di Verifica preventiva dell'Interesse archeologico.</p>	
--	--	---	--

## 4. LE ALTERNATIVE POSSIBILI E LE RAGIONI DELLE SCELTE DI PIANO

Le azioni definite all'interno della proposta di Piano d'Azione sono state valutate accuratamente quale set di interventi utili per:

- Superare le criticità e le problematiche della governance che costituiscono degli ostacoli verso l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale (Linea di Azione 1. GOVERNANCE);
- Miglioramento della qualità ambientale: biodiversità e paesaggio; qualità della risorsa idrica; mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; qualità dell'aria (Linea di Azione 2. AMBIENTE);
- Porre in atto azioni di sviluppo socio-economico che agiscano in sinergia con gli obiettivi ambientali (Linea di Azione 3. SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO).

Al fine di individuare gli obiettivi specifici e le azioni in grado di agire efficacemente sugli ambiti individuati, sono stati effettuati numerosi confronti nell'ambito della Segreteria Tecnica, nonché confronti con diversi interlocutori tecnici ed istituzionali durante gli incontri del processo partecipato. Tali incontri hanno permesso di individuare gli elementi utili per la definizione dello scenario di piano, e modalità condivise di attuazione delle azioni previste.

Si è pervenuti, quindi, ad un set di azioni rispetto alle quali è stata effettuata la valutazione di alcune alternative di piano che sono state individuate facendo riferimento a quanto previsto dalle normative di settore. Il dettaglio di tale processo è individuato al capitolo 8 del Rapporto Ambientale.

Come è stato sottolineato, l'applicazione del Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida porterebbe effetti positivi rispetto all'applicazione dei soli piani di settore, in quanto include azioni con prevedibili impatti positivi, nel complesso, su varie componenti ambientali.

Gli impatti positivi che potranno essere generati dalle azioni per cui si prevedono possibili impatti negativi mitigabili superano infatti i possibili impatti negativi di tali azioni. In particolare, dall'azione "3.3 - Realizzazione di percorsi ciclopedonali sicuri e percorsi naturalistici" sono attesi impatti positivi sul paesaggio e sulla salute umana; mentre l'azione "3.2 - Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua", attraverso l'aumento di consapevolezza sull'importanza degli stili di vita nel favorire il miglioramento dell'ambiente e degli ecosistemi, potrà avere impatti positivi, soprattutto sulla biodiversità e lo stato delle acque.

## 5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano è indispensabile per verificare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento ambientale e per verificare lo stato di avanzamento delle azioni, al fine di orientare le scelte e indirizzare le risorse sulle strategie più efficaci.

Le modalità di monitoraggio del Piano d'Azione sono riportate in dettaglio nel "Piano di monitoraggio", oltre che richiamate nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale.

La relazione di monitoraggio, da elaborarsi con cadenza periodica a seguito di variazioni significative del quadro delle azioni realizzate o di altri parametri, avrà la funzione di:

- rendere conto delle attività svolte, dei risultati ottenuti, dei costi sostenuti e delle scelte fatte;
- informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che il Contratto sta generando;
- fornire al decisore uno strumento in grado di individuare gli effetti negativi imprevisti e dunque consentire l'adozione delle opportune misure correttive.

Nell'ambito della predisposizione della relazione di monitoraggio, nel caso di significativi scostamenti dagli obiettivi di piano, non attribuibili alla mancata o incompleta applicazione delle misure ivi previste, verranno valutate ulteriori azioni e rimodulate, se necessario, le misure.

La relazione di monitoraggio e le eventuali misure correttive adottate saranno trasmessi all'autorità competente per la VAS, ai sensi dell'articolo art. 18, comma 2-bis del d.lgs. 152/2006.

Nel "Piano di monitoraggio" è riportata la seguente proposta di indice dei contenuti della relazione di monitoraggio:

Titolo: *Piano di monitoraggio del Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese*

- Premessa (*obiettivi dell'attività di monitoraggio, grado di attuazione del Piano d'Azione, ...*)
- Monitoraggio di Attuazione ed Efficacia
- Monitoraggio di rilevazione di impatti negativi
- Monitoraggio di tipo qualitativo (*schedatura; interviste*)
- Individuazione di opportune e tempestive misure correttive (in caso di rilevazione di impatti negativi)
- Conclusioni (*valutazione complessiva degli effetti dell'attuazione del Piano sulle componenti ambientali e dei metodi di monitoraggio*)

## **ALLEGATI**

**Allegato 1. Analisi di coerenza esterna**

**Allegato 3. Analisi degli effetti sulle componenti ambientali**

(numerazione presente nel Rapporto Ambientale)